

Rassegna stampa del

27 Novembre 2012



CAMBI E TASSI

La volatilità delle valute emergenti

di Luca Davi

Gli Stati Uniti proseguono nella loro politica monetaria espansiva? A farne le spese sono le monete dei mercati emergenti. La Cina si scaglia contro la Fed, colpevole, secondo le accuse, di generare questo presunto meccanismo causa-effetto. Pechino, assieme agli altri paesi asiatici, critica l'«irresponsabile» politica monetaria americana che, secondo Zhu

Hong, vicerappresentante della Cina presso il Wto, sta «generando impatti negativi sulle economie emergenti e in sviluppo». L'allentamento monetario, secondo Hong, produrrebbe pesanti squilibri nell'«ecosistema» valutario mondiale. La proposta cinese è di aumentare la responsabilità dei singoli emittenti e promuovere un maggiore coordinamento tra le principali banche centrali che stampano valute.

La giornata



€/ \$

1,2964

0,43

-2,88



Eurlbor 3m/360

0,1890

-0,53

var.% ann. -87,20



Eurlbor 6m/360

0,3490

-0,57

var.% ann. -79,55



Irs 6M/10Y

1,7220

-0,75

var.% ann. -36,74



var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 26.11. Valuta del 28.11

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,077	0,078	0,018	5 m	0,295	0,299	—	1 a	0,580	0,588	0,022
2 w	0,084	0,085	0,014	6 m	0,349	0,354	0,014	Media % mese Ottobre			
3 w	0,091	0,092	0,011	7 m	0,391	0,396	—	1 m	0,112	0,114	—
1 m	0,107	0,108	0,008	8 m	0,430	0,436	—	2 m	0,154	0,156	—
2 m	0,143	0,145	0,001	9 m	0,461	0,467	0,019	3 m	0,210	0,213	—
3 m	0,189	0,192	0,006	10 m	0,505	0,512	—	6 m	0,416	0,422	—
4 m	0,239	0,242	—	11 m	0,543	0,551	—				

IRS

Tassi del 26.11

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,34	0,36	10Y/6M	1,72	1,74
2Y/6M	0,42	0,44	11Y/6M	1,83	1,85
3Y/6M	0,53	0,55	12Y/6M	1,93	1,95
4Y/6M	0,70	0,72	15Y/6M	2,16	2,18
5Y/6M	0,89	0,91	20Y/6M	2,30	2,32
6Y/6M	1,09	1,11	25Y/6M	2,33	2,35
7Y/6M	1,28	1,30	30Y/6M	2,33	2,35
8Y/6M	1,45	1,47	40Y/6M	2,42	2,44
9Y/6M	1,59	1,61	50Y/6M	2,50	2,52

QUALITÀ DELLA VITA. La ricerca del "Sole 24 ore"

La Sicilia arranca le realtà medie del Nord sono le zone migliori

Ragusa sorpassa Siracusa nella hit isolana

GIANCARLO COLOGGI

ROMA. A Bolzano si vive meglio, a Taranto decisamente peggio: lo dice l'indagine "Qualità della vita 2012" nelle province italiane nella ricerca annuale del Sole 24 Ore.

La maglia nera va ancora una volta ad una città pugliese: Taranto, scossa peraltro dalla vicenda Ilva, dopo che lo scorso anno a conquistare la pagella peggiore era stata Foggia. La ricerca, per questa volta effettuata ancora sulle 107 province, si articola su sei settori, costruiti a loro volta su sei indicatori (per un totale di 36) che danno luogo a sei graduatorie di settore e quindi alla classifica finale.

LA SICILIA ARRANCA, come spesso capita, nelle posizioni di bassa classifica ma tiene, ed in alcune città ci sono piccoli miglioramenti. I sei settori e i 36 indicatori della ricerca dicono che la migliore provincia dell'isola è Ragusa, 81esima su un totale di 107 e salita di sei posizioni rispetto al 2011. Seguono Enna (87esima, +12), Siracusa (88esima, -7), Catania (90esima, +6), Messina (94esima, -5), Agrigento (94, +6), Trapani (103, stabile) Caltanissetta (105, +1) chiude al terzultimo posto nella graduatoria nazionale.

Nessuna provincia siciliana si è classificata prima nei vari settori. Il risultato migliore è quello di Siracusa, 34esima alla voce "affari e lavoro". Eppure si tratta della provincia che nell'isola ha perso più posizioni a livello generale, perdendo il primato regionale dell'anno scorso, appunto a scapito della vicina Ragusa, con la quale peraltro dovrebbe costituire presto un'unica provincia. Caltanissetta completa la sua performance negativa con l'ultimo posto alla voce "tempo libero". A farle compagnia, un po' a sorpresa, le lombarde Lodi e Lecco.

La Top Ten: la vincitrice dello scorso anno, Bologna, scende di ben nove posizioni e arriva decima, mentre argento e bronzo vanno a Siena e Trento. Completano la top ten Rimini, Trieste, Parma, Belluno, Ravenna, Aosta, tutte presenze costanti anche in passato.

EMERGONO LE REALTÀ MEDIE DEL CENTRO NORD, le meglio dotate sul fronte dell'imprenditoria, del lavoro, delle infrastrutture e della rete sociale, fattori cruciali in una fase difficile come l'attuale dove l'aspirazione alla vivibilità diventa una vera e propria scalata.

Bolzano, già prima nel 1995, nel 2001 e nel 2010 conquista la vetta del-

IN SICILIA

81*	RAGUSA
87*	ENNA
88*	SIRACUSA
90*	CATANIA
94*	MESSINA
95*	AGRIGENTO
99*	PALERMO
103*	TRAPANI
105*	CALTANISSETTA

Gli estremi. Bolzano il luogo ideale, Taranto il peggiore

Miglioramenti. In risalita Enna (+12), Agrigento e Catania (+6)

BOLZANO AL TOP

Sano mix tra autonomia speciale ed efficiente amministrazione: Bolzano conquista la vetta grazie alle buone performance nei capitoli Affari e lavoro e Tempo libero (terzo posto) e Ordine pubblico (quarto posto). A far salire il punteggio la bassa disoccupazione (3,3% contro la media del 9%), le presenze turistiche e i pochi reati.

TARANTO ULTIMA

Taranto è ultima su 107 province. E' al 54esimo posto nell'ordine pubblico al 94esimo per tenore di vita e servizi-ambiente-salute, al 95esimo per affari e lavoro, 104esimo per tempo libero e 105esimo per imprenditoria giovanile

la classifica grazie alle buone performance nei capitoli affari e lavoro e tempo libero (3° posto) e ordine pubblico (4°). Nel dettaglio, a dare punti sono la disoccupazione (3,3% nel 2011 contro una media del 9%), le presenze turistiche nonché la scarsa incidenza di reati come furti in casa o di auto.

In fondo alla classifica Taranto che raggiunge il proprio risultato migliore solo nell'ordine pubblico (54° posto grazie all'incidenza modesta di

scippi, borseggi e rapine e di truffe) mentre si ferma al 84° posto in tenore di vita e in Servizi - Ambiente - Salute e al 95° posto nella voce Affari e Lavoro per registrare i risultati peggiori nel Tempo libero e nella Popolazione (104esimo e 103esimo posto). Ad esempio è messa male sul fronte giovani, visto che la quota sul totale degli abitanti è scesa del 6% in dieci anni ed è al 105° posto per l'imprenditoria dei 18 - 29enni.

LE DUE PIÙ GRANDI REALTÀ METROPOLITANE, Milano e Roma, salgono entrambe un paio di scalini (17esima e 21esima posizione). Ma anche altri territori con più di un milione di abitanti registrano qualche progresso: è il caso di Brescia e Torino (nella prima metà nella classifica generale) o di Catania e Palermo (nella parte bassa). Milano conquista il titolo del primo capitolo della "Qualità della Vita 2012", quello entrato sul be-

nessere economico. Nel gruppetto in testa tutte le realtà del Nord oltre la Capitale, al 10° posto. In fondo alla graduatoria di tappa prevalgono siciliane, pugliesi e calabresi, con Bari, Salerno e Napoli a chiudere.

Il capitolo Affari e Lavoro, per l'edizione 2012, ha subito un paio di modifiche significative nella scelta dei parametri. Questo spiega alcune forti variazioni nella graduatoria di tappa: Savona e Roma, ad esempio, Bolzano al 9° e al 19° posto, mentre Varese scende al 69° gradino (il più arretrato tra le realtà settentrionali). Cuneo si piazza al vertice seguita da una nutrita serie di province del Nord e del Centro. La migliore del Sud, 34°, è Siracusa. Ultima è Reggio Calabria.

LE PRIME 10

		Differenza 2011
1 ^a	Bolzano	↑ +1
2 ^a	Siena	↑ +6
3 ^a	Trento	↑ +3
4 ^a	Rimini	↑ +7
5 ^a	Trieste	↓ -1
6 ^a	Parma	↑ +7
7 ^a	Belluno	↓ -4
8 ^a	Ravenna	↓ -3
9 ^a	Aosta	↑ +1
10 ^a	Bologna	↓ -9



LE ULTIME 10

		Differenza 2011
98 ^a	Caserta	↑ +6
99 ^a	Palermo	↑ +3
100 ^a	Bari	↓ -2
101 ^a	Foggia	↑ +6
102 ^a	Vibo Valentia	↓ -11
103 ^a	Trapani	invariata
104 ^a	Brindisi	↓ -16
105 ^a	Caltanissetta	↑ +1
106 ^a	Napoli	↓ -1
107 ^a	Taranto	↓ -7



'Sisma '90, rimborso confermato

Una sentenza dei giudici tributari riconosce il 90% a un contribuente che ha pagato per intero

Il rimborso del 90% spetta ai contribuenti colpiti dal sisma del 1990 che hanno pagato per intero le imposte del triennio 1990-1992. La conferma arriva dalla seconda sezione della Commissione tributaria provinciale di Siracusa, con la sentenza n. 449/02/12, emessa il 17 ottobre 2012, e depositata il 7 novembre 2012. Il rimborso del 90% spetta ai contribuenti che, entro due anni dal 31 marzo 2008, ultimo termine entro il quale si potevano definire con il 10% le situazioni debitorie del triennio 1990 - 1992, hanno presentato l'istanza per il rimborso. Per i giudici «potendosi definire le posizioni debitorie entro il 31 marzo 2008, appare incontrovertibile che questa data debba essere considerata il dies a quo per computare il termine entro il quale richiedere la restituzione delle somme pagate in eccedenza rispetto al 10% di cui avevano potuto usufruire i contribuenti che si erano avvalsi della definizione agevolata».

Sul riconoscimento del rimborso del 90% è intervenuta anche l'agenzia delle Entrate centrale di Roma, che intende rinunciare al contenzioso, almeno per tutti i contribuenti diversi dalle imprese. La speranza è che l'agenzia delle Entrate rinunci al contenzioso anche per le imprese, riconoscendo il rimborso delle somme pagate in più rispetto al 10%, maggiorato degli interessi. D'altra parte, esistono imprese che hanno pagato solo il



CARLENTINI, I DANNI DEL TERREMOTO DEL 1990

10%. Per evidenti ragioni di parità di trattamento non è pensabile proseguire il contenzioso nei confronti delle imprese che hanno pagato per intero o quasi, i tributi del triennio 1990-1992. Sono perciò attesi con interesse i chiarimenti che dovrà fornire l'agenzia delle Entrate di Roma alle direzioni provinciali di Catania, Siracusa e Ragusa.

Resta fermo che il rimborso di quanto pagato in

più rispetto al 10% per il momento spetta ai contribuenti che hanno instaurato il contenzioso o sono ancora nei termini per farlo. Per la Cassazione, in primis, nella sentenza 20641 del 1° ottobre 2007, il beneficio della riduzione al 10% spetta sia in favore di chi non ha ancora pagato, sia in favore di chi ha già pagato, attraverso il rimborso di quanto versato allo stesso titolo, ancorché risultato parzialmente non dovuto ex post, cui va riconosciuto il carattere di ius superveniens favorevole al contribuente, nel contesto di un indebito sorto ex lege.

I contribuenti colpiti dal sisma del 1990, pur di chiudere una vicenda che risale a più di 20 anni fa, in luogo del rimborso, sarebbero anche disposti ad usare la restituzione del 90% in compensazione con i debiti da versare con il modello F24. Si potrebbe cioè riconoscere il credito da usare in compensazione entro un certo numero di anni. Ad esempio, a partire dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2015, per le somme di ammontare non superiore a 10mila euro, si potrebbe consentire la compensazione fino ad un massimo di 5mila euro per ciascun anno; in caso di residuo credito al 31 dicembre 2015, le somme potrebbero essere rimborsate entro il 31 dicembre 2016. Per i rimborsi di ammontare superiore, si potrebbe stabilire un periodo più lungo, magari di dieci anni. Chiudere il contenzioso, ormai perdente per l'amministrazione finanziaria, in base ai principi consolidati della Corte di Cassazione, e riconoscere il rimborso a chi ha pagato più del 10%, significa anche rispettare i cittadini più onesti e diligenti. Essi meritano rispetto, almeno pari ai cittadini che, non avendo pagato nulla, hanno potuto chiudere i conti con il Fisco con il forfait del 10%.

SALVINA MORINA
TONINO MORINA

La classifica Sole 24 Ore

Numero 81. E' la collocazione della provincia iblea nella graduatoria complessiva di tutti i parametri presi in esame

Mattone e tavola. I prezzi delle abitazioni si mantengono abbordabili, ma la vera eccellenza è la ristorazione

Si vive meglio a Ragusa che altrove in Sicilia ma su scala nazionale siamo solo in fondo

Il tasso d'inflazione è tra i più bassi del Paese: ci piazziamo quindicesimi

ANTONIO LA MONICA

C'è sempre un duplice modo per leggere le classifiche che, di anno in anno, si sprecano sulla qualità della vita nelle province italiane. Da un lato si deve guardare il dato a livello nazionale. E si corre il rischio di deprimere il proprio orgoglio campanilistico. L'altro è quello di confrontare i dati iblei con quelli del resto della Trinacria. Ed allora le cose vanno già un po' meglio.

La classifica stilata da "Il sole 24 ore" proprio sulla qualità della vita si apre per noi con questa evidenza. Ragusa è alla posizione 81 su 107. Dunque medio bassa classifica. Bene al di sotto di realtà come Bolzano, ma anche Sondrio, Roma e Vicenza. Ma Ragusa è la prima su scala regionale. Seguono, infatti, Enna (87 posto), Siracusa (88), Catania (90), Messina (94), Agrigento (95), Palermo (99), Trapani (103) e Caltanissetta (105).

Il risultato è dato dalla somma di alcuni parametri ritenuti significativi dal quotidiano economico. c'è la "ricchezza prodotta", ma anche il rapporto tra "persone e verde urbano". Non si trascura, è ovvio, il "numero delle imprese", ma anche quello degli spettacoli e delle librerie presenti nel territorio.

Dunque, per ricchezza pro capite prodotta, ci attestiamo al 92° posto, seguiti da Catania (97), Trapani (102), Enna (104), Agrigento (106). Non va benissimo per la graduatoria dei risparmi, dove sembriamo perdere terreno. Siamo, infatti, a quota 99 e fa meglio di noi Caltanissetta. Va peggio solo ad Agrigento, Siracusa e Trapani.

Il costo della vita, con il relativo tasso d'inflazione, rende a Ragusa un onorevole 15 posto in Italia condiviso



Sopra, un anziano signore a passeggio nelle strette vie del centro. Sotto, controlli della polizia

con altre realtà isolate come Enna e Caltanissetta.

Ragusa si conferma territorio d'elezione per chi volesse investire nel mattone. Con un convenientissimo 1450 euro per metro quadro, l'iblea è la 14 provincia in Italia. Restiamo primi in

Sicilia e al 28° gradino in Italia per l'indicatore che si riferisce allo "spirito d'iniziativa". Va piuttosto male per quanto riguarda il mondo del lavoro. Siamo alla posizione 83 e peggio di noi in Sicilia fanno solo Enna, Siracusa, Palermo, Caltanissetta ed Agrigento.

MIGLIORAMENTI

a. l. m.) La fotografia del 2012 scattata da "Il sole 24 ore" restituisce una provincia di Ragusa che migliora, seppure di poco, la posizione dello scorso anno. Secondo le rilevazioni del 2011, infatti, eravamo all'ottantasettesima posizione generale. In anni di crisi e difficoltà, non solo finanziarie ma anche etiche e morali, riusciamo comunque a risalire la china di sei posizioni. In questo 2012 fa meglio di noi, in Sicilia, solo Enna che scala dodici gradini, pur arrestando la sua corsa laddove eravamo noi lo scorso anno: troppo in basso in questa classifica.

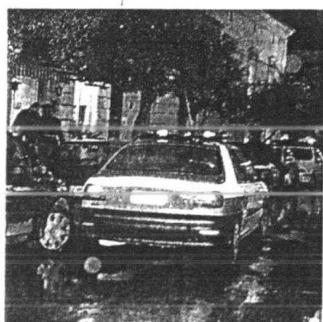
Riconquistiamo la prima piazza in termini isolani per la "pagella ecologica". Dati che ci pongono al 75° posto su scala nazionale. Miglior piazzamento siciliano anche per quanto riguarda la ristorazione.

Abbastanza scontata la prima posizione in Sicilia (64 in Italia) per presenza di immigrati rispetto al numero di abitanti.

Il mondo della cultura esce molto bene dalla classifica de "Il sole 24 ore". Siamo al 35° posto a livello nazionale e terzi in Sicilia. Medesimo piazzamento, su scala regionale per il numero di spettacoli. Ma a livello generale siamo al 70° posto.

Metà classifica anche per quanto concerne l'appeal turistico. Siamo al 71° posto in Italia, ma Messina, Trapani, Agrigento e Siracusa fanno meglio di noi.

Primi per estorsioni? Il questore: «Si denuncia di più»



Tra i dati forniti da "Il sole 24 ore" alcuni meritano ulteriori riflessioni. Nella graduatoria relativa alle estorsioni ci piazziamo al 97° posto su scala nazionale ed ultimi in Sicilia. Il che equivale a dire che il fenomeno estorsivo è più presente a Ragusa che non in città "famigerate" come Palermo o Catania. Va un po' meglio per quanto riguarda la micro criminalità ed i furti in appartamento. Per "microcriminalità e rapine" siamo al 27° posto su dato nazionale e, sul tema della sicurezza, vanno meglio di noi solo Messina, Enna ed Agrigento. "I dati - si spiega il Questore di Ragusa, Giuseppe Gammino - si riferiscono senza dubbio alle emersioni del fenomeno. Emersione dovuta alle denunce ed alle attività di controllo delle forze dell'ordine. Quello de "Il sole 24 ore" è, a mio parere, un dato che

va letto in questa maniera. A Ragusa vi sono maggiori denunce e, per noi, più possibilità di scoprire questo fenomeno". Chiediamo al Questore un commento più generale sulla qualità della vita a Ragusa. "Al di là dei dati - risponde - a Ragusa si vive realmente una dimensione più umana e civile rispetto alla media di altre province siciliane. È una evidenza che non ha bisogno di altro. Mi preoccupano un po' i dati attuali sul lavoro e sulla disoccupazione che potrebbero ingenerare rischi alla sicurezza. Gli indicatori sulla cassa integrazione, i licenziamenti, il fatto che la Prefettura sia meta di richieste di mediazione sociale, sono tutti elementi che mi fanno vedere in una prospettiva più negativa il futuro anche di Ragusa".

A. L. M.

COMISO. A meno di quattro mesi dall'apertura

Nessun contratto con le compagnie

LUCIA FAVA

COMISO. Mancano poco più di 4 mesi all'apertura ufficiale dell'aeroporto di Comiso ma, ad oggi, non ci sono certezze sulle compagnie aeree che atterreranno e decolleranno dal Vincenzo Magliocco. Nonostante Pasqua 2013 diventi giorno dopo giorno più vicina, nessun contratto è stato ancora chiuso con i vettori interessati e i recenti capovolgimenti in casa Sac potrebbero far temere in un ulteriore allungamento dei tempi. Il socio di maggioranza della Soaco, dopo la recente sentenza del Tribunale Civile di Catania che ha reintegrato il vecchio Cda, si trova, infatti, ancora una volta, nella condizione di dover rinnovare le proprie figure apicali. E tutto questo nel momento in cui devono essere avviate le interlocuzioni con le compagnie interessate a puntare sul sistema integrato Comiso-Catania.

I primi di novembre, in concomitanza con l'ormai storica firma della convenzione Enav, l'allora ad della Sac, Nico Torrisi, insieme con il responsabile commerciale, Daniele Casale, era volato a Londra per promuovere, in una del-

le più grosse fiere del turismo mondiale (il World Travel Market), i due scali della Sicilia Orientale. La sentenza del Tribunale etneo potrebbe, adesso, rimettere tutto in discussione? Per il vicepresidente della Sac, Gianni Gulino, l'iter non subirà alcuna battuta d'arresto. «Le interlocuzioni con le compagnie aeree – chiarisce Gulino – sono state avviate da tempo. Non è intenzione della Sac, a prescindere da quale che sia il suo Cda, rallentare alcunché o fare inceppare una macchina in movimento. Su questo non possono e non devono esserci dubbi». Certo, adesso, si dovrà procedere nuovamente al rinnovo del Consiglio d'Amministrazione della società catanese.

«Siamo tornati indietro di quasi tre mesi – sottolinea Gulino – nell'immediato ci sono dei tempi tecnici che vanno rispettati e delle procedure che vanno effettuate. Solo dopo il presidente Mancini potrà convocare l'assemblea dei soci che dovrà quindi procedere con la nuova elezione. Ma tutto questo non influisce sull'aeroporto di Comiso, anche perché, in ogni caso, c'è la Soaco che ha la possibilità e i mezzi per poter an-

Aeroporto ancora senza certezze. Gulino: «Al di là di chi sono i membri del cda, l'intenzione è di arrivare al più presto al primo volo. Siamo, però, tornati indietro di tre mesi»



L'AEROPORTO DI COMISO. ANCORA NESSUNA CERTEZZA SULL'APERTURA

dare avanti». Riguardo alle compagnie aeree, il discorso si fa più complicato. Nel nuovo piano industriale del Magliocco sono contemplati gli accordi con due diversi vettori: Alitalia, che porterebbe a Comiso 700mila passeggeri annui, e Ryanair che ne farebbe arrivare ben 2 milioni.

«Prima di firmare i contratti con i vettori – spiega Gulino – si devono verificare altre condizioni. Ci sono altri tasselli, assolutamente indipendenti dalla società di gestione, che vanno messi al proprio posto. Molte compagnie low cost hanno bisogno di essere incentivate per investire su Comiso. Per far que-

sto occorre trovare il giusto equilibrio economico anche con il territorio». Insomma, se la provincia di Ragusa vuole il suo aeroporto operativo e con una compagnia aerea in grado di portare nel territorio numeri importanti, anche in termini di presenze turistiche, dovrà in qualche modo mettere mano al portafoglio e investire su quella che da tempo definisce la sua infrastruttura principale. Fermo restando che rimane sempre in capo il discorso dell'inserimento di Comiso nell'accordo di programma quadro. In quel caso per incentivare i vettori si utilizzeranno i fondi regionali.

LA PROTESTA. In arrivo i Tir coi materiali per la costruzione dell'impianto

Niscemi, centinaia in presidio per bloccare il radar

NISCEMI

●●● Tensione nelle campagne attorno alla base della Marina militare di contrada Ulmo, a Niscemi, dove è in costruzione la stazione di telecomunicazione satellitare, in sigla «Muos». Centinaia di uomini, donne e bambini stanno manifestando in questi giorni per impedire il passaggio dei tir che portano le parabole da montare per il completamento del sistema di comunicazione i cui effetti nocivi allarmano la popolazione e gli stessi rappresentanti istituzionali. «Non vogliamo morire nel silenzio» dicono i cittadini, ai quali si sono affiancati gli aderenti al Movimento 5 Stelle. L'ex candidato a



MOBILITATI I SINDACI DELL'AREA, I GRILLINI A CROCETTA: «RITIRI IL PERMESSO»

governatore, Giancarlo Cancelleri, deputato regionale, ha annunciato che la «questione Muos» sarà il primo argomento che il suo gruppo porterà all'esame dell'Ars, subito dopo l'insediamento ufficiale. Un tema sul quale dicono di aspettare alla prova il presidente della Regione, Rosario Crocetta.

Ieri il consiglio comunale di Niscemi si è riunito, in seduta straordinaria e urgente in contrada Apa, all'imbocco della strada che porta alla base Usa, mentre negli altri varchi di accesso alla zona militare si erano insediati i presidii dei comitati «No Muos» provenienti da ogni parte della Sicilia. L'assemblea cittadina all'aperto è stata seguita da una grande folla e il Consiglio ha alla fine approvato all'unanimità un documento che chiede al presidente Crocetta di mantenere l'impegno preso nella campagna elettorale, revocando immediatamente le autorizzazioni concesse dalla Regione alla Marina militare statunitense per la costruzione del Muos. Presenti ai lavori anche il sindaco di Gela, Angelo Fasulo, e l'assessore Fiore del Comune di Vittoria. Continua anche la protesta di Giuseppe Maida, insegnante di scuola elementare che da giorni manifesta il suo dissenso contro il Muos vivendo in tenda. (5F)

SALVATORE FEDERICO

IL DOSSIER DEL «SOLE 24 ORE». Nell'Isola, Ragusa è quella dove si sta meglio. Risultati positivi per servizi, ambiente e salute

Qualità della vita, la Sicilia soffre ancora ma le città scalano gradini in classifica

Per la sicurezza pubblica Catania è la più «a rischio» seguita da Palermo mentre Enna è la più «tranquilla».

Francesco Sicilia

PALERMO

●●● Se fosse solo per il clima o l'inflazione non ci sarebbero problemi. Ma per stilare il dossier annuale della qualità della vita *Il Sole 24 Ore* tiene conto anche di altri 34 parametri ottenuti in base a dati forniti da Istat, Bankitalia, Inps e da altre fonti. Così finisce che le città siciliane rimangono sempre nei bassifondi della graduatoria con le 107 province italiane che premia la altoatesina Bolzano e assegna la maglia nera alla pugliese Taranto. Anche se le città islane scalano la classifica.

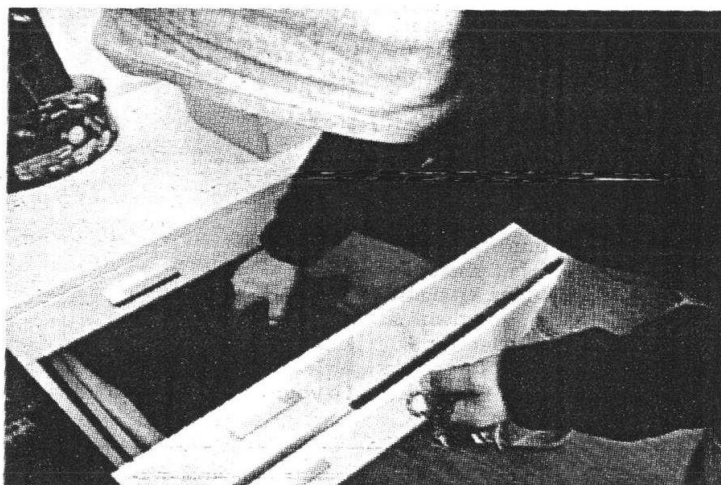
Per quanto riguarda l'Isola si va da Ragusa (81ª e migliore siciliana) che avanza di sei posizioni rispetto al 2011 a Caltanissetta (105ª) nonostante un passo in avanti rispetto a dodici mesi fa. In mezzo ci sono Enna (87ª) che scala dodici posizioni rispetto all'anno precedente, Siracusa (88ª) che però indietreggia di set-

te, Catania (90ª) che sale di sei gradini, Messina (94ª) in ribasso di cinque, Agrigento (95ª) che conquista un più sei, Palermo (99ª) che migliora di tre e Trapani (103ª) stabile.

«Quando la crisi economica si abbatte su un territorio che sconta un ritardo storico rispetto al resto del Paese, è naturale che la qualità della vita ne risenta», commenta il sindaco di Siracusa, Roberto Visentin. Secondo Marco Zambuto, primo cittadino della città dei Templi, invece, «nonostante il momento di grave difficoltà Agrigento si conferma competitiva».

In Affari e lavoro si fanno notare i cattivi dati di export di Enna (ancora una volta fanalino di coda) e di Palermo (quartultima). Non va meglio quando si va a guardare il tasso di disoccupazione con Siracusa (100ª), Palermo (102ª), Caltanissetta (104ª) ed Agrigento (106ª) tra le ultime otto.

Una sorpresa positiva arriva dal settore Servizi, ambiente e salute. Palermo è seconda, Agrigento quarta, Catania quinta e Trapani decima per territorio coperto da connessione internet veloce. Buoni risultati an-



Enna città sicura: detiene il record negativo per furti in appartamento

che nella graduatoria del clima calcolata in base alla differenza tra mese più caldo e più freddo con Siracusa che è ottava. La classifica sulla sanità invece tiene conto del tasso di emigrazione ospedaliera: qui le siciliane non vanno malissimo, ma forse è anche perché in pochi possono permettersi di partire per farsi cura-

re.

Per redigere la classifica generale si sommano i risultati di sei settori (Tenore di vita, Affari e lavoro, Servizi ambiente salute, Popolazione, Ordine pubblico, Tempo libero). Ogni settore a sua volta tiene conto di sei liste. Numeri che provano a sintetizzare la quotidianità degli italiani.

Snocciolando le tabelle relative al Tenore di vita si scopre che per ricchezza prodotta, risparmi, importi medi della pensione e consumi privati le province siciliane sono quasi sempre in posizioni medio-basse, con Agrigento penultima per Pil pro capite ed Enna che spicca in negativo per il peggior risultato nella spesa pro capite per veicoli, elettrodomestici, mobili e pc. In compenso si registrano due prime posizioni: Trapani ha l'inflazione più bassa e Caltanissetta il costo della casa più conveniente.

Per l'Ordine pubblico viene fuori il già noto allarme per i furti d'auto: Catania è la città meno sicura da questo punto di vista (107ª), Palermo non è messa molto meglio (102ª). I siciliani, invece, possono generalmente stare tranquilli per i loro appartamenti soprattutto se hanno casa a Enna (9ª) per minor numero di abitazioni svaligate.

Dal Tempo libero, infine, arriva forse il dato più spiazzante: chi lo avrebbe mai detto, infatti, che Catania e Palermo sono le province con meno ristoranti e bar in Italia?

(*FRAS*)

IL DIBATTITO. Prosegue la discussione innescata da Giovanni Cultrera (Pdl) che sollecitava lo stop delle costruzioni in periferia

Blocco aree Peep, ok dell'Ance: «Puntiamo sul centro storico»

● Il presidente Grassia: «Una città che abbandona i suoi monumenti è destinata a morire»

Il presidente dei costruttori:
«Nel 2003 siamo stati i promotori di un progetto pilota in alto a corso Italia di riqualificazione con spazi di edilizia sociale».

Giada Drockner

●●● Anche l'Ance, per bocca del suo presidente, Pippo Grassia punta l'attenzione sul centro storico. Prosegue il dibattito innescato dalle dichiarazioni del coordinatore comunale del Pdl, Giovanni Cultrera che sollecitava il blocco delle costruzioni nelle aree Peep a vantaggio del centro storico, con incentivi reali per il suo ripopolamento. «All'Ance preme rivitalizzare il centro storico, soprattutto a Ragusa, che non può avere una espansione verso le periferie senza uno sviluppo ed una politica di riqualificazione e ripopolamento del centro storico appunto. Una città - dice Grassia -, tra l'altro patrimonio dell'Umanità, che abbandona i suoi monumenti nel de-



Il presidente dell'Ance Ragusa Pippo Grassia

serto, è destinata a morire. Bisogna portarci le famiglie, spazi per i bambini, attività commerciali e proprio in questi giorni siamo impegnati in un'opera di forte sensibilizzazione degli enti locali di tutta la provincia». Un'occasione è data da un recente bando regionale pubbli-

cato da qualche settimana. «Questo bando permette con l'iniziativa delle amministrazioni locali e dello Iacp di individuare delle aree di intervento che, con ausilio di capitali privati - spiega ancora Grassia - possono essere oggetto di riqualificazioni. Per questa ragio-

ne ci siamo fatti parte diligente affinché i sindaci si attivino per tempo per aderire al bando; ci siamo impegnati a proporre al nuovo Governatore della Sicilia le nostre idee sulla necessità che centri storici siano rivitalizzati anche mettendo mano all'ingente patrimonio edilizio minacciato dal dissesto idrogeologico ed antisismico. Occuperemo le nostre maestranze combattendo crisi e disoccupazione». Bloccare le aree Peep? «Sarebbe una azione buona e giusta che si potrebbe realizzare. Nel 2003 insieme alla Legacoop siamo stati i promotori di un progetto pilota in alto a corso Italia di riqualificazione con spazi di edilizia sociale e pubblica utilità che permetterebbe di bypassare il problema. Il dato di fatto è che le imprese si sono rivolte al mercato dei Peep perché quello dei centri storici è bloccato. Lo stesso piano particolareggiato è ancora bloccato e se ci fosse il via libera si dovrà risolvere una limitazione forte: sono previsti gli

accorpamenti ma non sono previsti i livellamenti sullo stesso piano. Ciò comporta che due piccole case, difficilmente abitabili singolarmente da un nucleo familiare, possono essere accorpate ma non possono essere riunite in uno stesso piano e questo è un limite molto serio da superare». Una classe politica che, quindi si dovrà fa-



«C'È UN BANDO REGIONALE PER INDIVIDUARE GLI INTERVENTI»

re carico del centro storico come priorità? «Per quanto ci riguarda questa sarà una delle priorità per chiunque vada a governare la città. Ed è da dieci anni che non solo lo sosteniamo ma che le nostre azioni anche in termini di progettazione, lo dimostrano». (*GIAD*)

LA CLASSIFICA. Il territorio passa dall'87° all'81° posto, ma i dati che riguardano ricchezza prodotta e risparmi non incoraggiano

Migliora la qualità della vita Ma negli iblei crollano i consumi

● Fotografia in bianco e nero quella scattata dal rapporto annuale elaborato dal Sole 24 Ore

Davide Bocchieri

●●● È un'immagine in chiaro-scuro quella che viene fuori dall'annuale rapporto sulla qualità della vita pubblicata da "Il Sole 24 ore". La provincia di Ragusa migliora la propria posizione generale, passando all'ottantunesimo posto (era all'87° l'anno scorso), ma i dati che riguardano la ricchezza prodotta, i risparmi ed alcuni servizi non sono buoni. Il territorio ibleo presenta dati positivi ad esempio per il costo delle case, 1.450 euro al metro quadrato, in zona semicentrale. E' quattordicesima sulle 107 province italiane. A Roma il costo medio è di 5.250 euro al metro quadrato e non va bene nemmeno in altri centri piccoli come Ragusa del Nord Italia, dove la casa è sempre un lusso. Ma il tenore di vita in provincia è tra i più bassi d'Italia, siamo all'87° posto (abbiamo recuperato anzi otto po-



Nei consumi la provincia si piazza al novantesimo posto

sizioni). A far piombare giù il dato sono i consumi privati (veicoli, consumi elettrici, mobili, pc ed altri acquisti): siamo al novantesimo posto, con una spesa pro capite, nel 2011, di 673,81 euro. Ad Aosta la spesa è quasi doppia (1.337,34 euro). E poi i risparmi, quasi ultimi, novantanovesimi per l'esattezza: appena 10.049,48 euro per abitante, la media a Milano supera i 35.000. Non va bene nemmeno per i servizi. Nell'indice che misura la velocità della giustizia, il territorio ibleo è all'ottantaduesimo posto. Va meglio per la sanità, che non è certo la migliore d'Italia, ma almeno ci piazza a metà classifica (54esimi). Ci aiuta il clima, trentaseiesimi, ma non la pagella ecologia, al 75° posto. E per tornare agli indici sulla ricchezza, il Pil pro capite ci piazza tra le cenerentole d'Italia, 15.687,75 contro i circa 35.000 di Milano. L'inflazione è bassa, pari a 2,13 nel 2011, e qui almeno siamo nelle zone nobili della classifica, ossia quindicesimi. Per quanto riguarda il lavoro e gli affari, 88° posto per l'export, 83° per i prestiti non onorati, 83° per la disoccupazione. Un dato positivo: gli imprenditori giovani, under 30. Siamo al 25° posto, 52,32 ogni mille pari età. L'ordine pubblico ci piazza sessantanovesimi, con un meno quattordici rispetto allo scorso anno: il trend di peggioramento degli indici sull'ordine pubblico (periodo 2007-2011) è preoccupante, una variazione pari a 112,97 punti (siamo penultimi, peggio di noi solo Enna). Solo 85esimi per la voce «tempo libero», pochi locali, mentre va meglio per il numero di librerie. Infine la voce popolazione: la famiglia ancora tiene, siamo più o meno a metà classifica per quanto riguarda divorzi e separazioni, alto il tasso di natalità (16° posto con una media di 9,63 nati ogni 1.000 abitanti). (*DABO*)

ECONOMIA. «Il settore in provincia è in salute, i soci sono aumentati»

Legacoop, dopo 7 anni lascia Pino Occhipinti

●●● Pino Occhipinti ha deciso. Dopo sette anni di presidenza alla Legacoop di Ragusa, ha deciso di lasciare l'incarico. E ciò accadrà alla fine di dicembre in piena sintonia con i vertici regionali della Lega delle cooperative che hanno apprezzato l'importante lavoro svolto dal dirigente ragusano sul piano del rilancio e del consolidamento della cooperazione in ambito locale. «D'altronde – afferma Occhipinti – i numeri parla-

no chiaro. E sono numeri che rivelano l'importanza di un settore che, nonostante la crisi, ha voglia di rilanciarsi, di mettersi in gioco. Forse, e lo diciamo non a torto, è il comparto che, più di ogni altro, ha saputo rispondere alle sollecitazioni distruttive provenienti dal complesso momento economico che il nostro Paese sta vivendo. Nel 2011 – spiega – il numero dei soci è cresciuto passando da 30.375 a 30.866 nono-



Pino Occhipinti

stante si sia registrata una flessione nel numero delle coop aderenti alla nostra organizzazione, passate da 180 a 175». (*SM*)

Il presidente decide di passare la mano

Occhipinti si dimette

«In questi sette anni ho aiutato Legacoop»

Pino Occhipinti non è più il presidente della Lega provinciale delle cooperative. Dopo sette anni al vertice dell'organismo, infatti, Occhipinti ha deciso di lasciare l'incarico: «Era arrivato il momento – ha spiegato Pino Occhipinti – di lasciare, di dare spazio agli altri e, per quanto mi riguarda, di accettare nuove sfide. Ritengo di aver fornito il mio contributo, in questi sette anni, per permettere a Legacoop Ragusa di crescere e, nel momento più complesso, ossia nel clou della crisi, di resistere alle ondate di “maltempo economico”. Sono sicuro che chi verrà dopo di me avrà tutte le carte in regola per poter proseguire sul solco della strada già tracciata e per migliorare ulteriormente la performance delle nostre realtà».

Il bilancio che lascia Pino Occhipinti, in effetti, è alquanto positivo: «I numeri – afferma lo stesso ex presidente – parlano chiaro e rivelano l'importanza di un settore che, nonostante la difficile contingenza, ha voglia di rilanciarsi e di mettersi ancora in gioco. Nel 2011 il numero dei soci è cresciuto passando da 30.375 a 30.866, nonostante la leggera flessione delle coop aderenti alla nostra associazione, che da 180 sono diventate 175. I capitali sociali sono aumentati dai quasi 15 milioni del 2010 ai 16 milioni e mezzo dell'anno successivo, mentre il patrimonio netto è cresciuto di ulteriori 300 mila

euro circa, attestandosi sopra i 56 milioni di euro. In crescita anche il valore della produzione, ascesa da 246 a quasi 257 milioni. Cosicché sono aumentati anche i dipendenti: dalle 976 unità del 2010, siamo arrivati alle 1.105 risorse del 2011. Non si tratta di una crescita eccezionale, ma, in un periodo del genere, una variazione positiva del 4% per quanto riguarda la produzione e di quasi il 12% per quanto concerne i dipendenti fissi, rappresentano elementi di grande rilievo. Ancora una volta, dunque, il settore della cooperazione si rivela un'alternativa valida ai modelli tradizionali, in grado di resistere più di altri a questo momento difficile e di durata molto lunga». ◀ (g.a.)



Pino Occhipinti

SCICLI Si da maggioranza e Venticinque **Piano opere pubbliche approvato in consiglio**

Leuccio Emmolo
SCICLI

Approvato dal consiglio comunale il Piano triennale delle opere pubbliche. L'importante punto è stato esitato con gli emendamenti proposti dalla giunta Susino. Sono stati undici i consiglieri a votare a favore: la maggioranza e il consigliere Bartolo Venticinque. Si è astenuto Giorgio Vindigni. Voto contrario dell'opposizione. È stata approvata una mozione di Ficili e Vindigni con cui si chiede il ripristi-

no del manto stradale sulla Scicli-Santa Croce Camerina.

Non è mancato il momento politico: c'è stato l'intervento del consigliere pd Enzo Giannone, che invitato Susino a completare la giunta dei due assessori assenti, con scelte di alto profilo che incontrino in consiglio una maggioranza.

Il sindaco, aprendo i lavori, ha letto la delibera della sezione di controllo della Corte dei conti contenente tutti i rilievi di criticità sul bilancio di previsione 2011 e sul rendiconto 2010. ◀